



Salvatore Moncada

## «Resistere in Sicilia è possibile, ma serve solidità economica»

DA PALERMO  
ALESSANDRA TURRISI

«**P**er colpa di poche persone che non sanno cosa significa fare impresa, paga un intero settore». Non le ha mai mandate a dire Salvatore Moncada, amministratore del

gruppo Moncada Energy, leader nel settore delle energie rinnovabili in Sicilia e non solo. Non lo fa neppure adesso, sentendo la notizia del maxi-sequestro. Bersagliato da attentati intimidatori negli anni passati, sotto scorta per diverso tempo, Moncada è diventato uno dei primi produttori italiani di energia eolica, espandendosi anche nel fotovoltaico. Nel cuore della Sicilia, a Campofranco, provincia di Caltanissetta, dove fino a pochi decenni fa esistevano solo le miniere, alla fine del

2009 ha inaugurato il più grande impianto italiano di produzione di pannelli solari. Una "vocazione" alla pulizia, sia nella produzione di energia che nella conduzione degli affari, che riesce a dare 270 posti di lavoro con un fatturato di 110 milioni di euro e che mira al raddoppio per il prossimo anno. Come si fa a fare impresa in Sicilia senza cedere ai ricatti della mafia? Bisogna avere un'indipendenza economica. Noi siamo riusciti ad avere vari asset di attività prima

che gli altri si interessassero a questo settore, abbiamo venduto alcune quote a società straniere e abbiamo imparato a lavorare fuori dalla Sicilia. Poi la nostra storia ci ha dato credibilità davanti alle istituzioni, alle forze dell'ordine. Quando abbiamo avuto difficoltà, sono intervenute subito. Però, all'inizio dell'anno lei è uscito da Confindustria e ha sparato a zero contro la politica e la burocrazia che frenerebbero lo sviluppo. A cosa si riferiva?

In questa terra l'economia si fa solo se è decisa dalla politica, dalle lobbies economiche o dai delinquenti, ma nessuno analizza perché accade questo. Perché le mie richieste di autorizzazione a costruire giacciono alla Regione per anni e ad altri vengono date in otto mesi? Io ho dieci progetti in attesa. Come se lo spiega? È il comportamento non corretto di alcuni funzionari e politici che favorisce questo andazzo. Quando ho denunciato tutto questo,

dicendo che nel piano energetico della Regione ci sono norme sulla velocità e la trasparenza dei provvedimenti autorizzativi che non vengono attuate, sono stato sospeso da Confindustria. Ci racconta un caso emblematico di questi ritardi? Sono passati tre anni per ottenere una variante su impianti eolici in terreni inquinati dalla mafia (tant'è che sono avvenuti arresti anche su nostra denuncia), necessaria per consentirci di spostare le turbine in altre aree.

Ma la sua azienda continua a crescere. Perché vado fuori, in Basilicata, in Bulgaria riesco ad avere le autorizzazioni in quattro mesi. La Sicilia rappresenta solo una provincia. Per fortuna, lavoro in America, in Malesia, dove ho impianti dieci volte più grandi di quelli che ho in Sicilia. Alla fine un siciliano che vuole fare impresa è, quindi, costretto a emigrare? In parte sì, gli ultimi dieci assunti sono bulgari. Ma le mie fabbriche sono e restano in Sicilia.

### Moncada

l'imprenditore che ha detto no alle cosche: vorrei che la politica non ostacolasse chi, come me, ha deciso di lavorare ancora qui, anche a caro prezzo